



LICEO GINNASIO STATALE "N. SPEDALIERI"

Piazza Annibale Riccò s.n. 95124 Catania (CT)

Tel. 0956136290 Fax 0950938173 E-mail : info@liceospedalieri.it C.M.

CTPC070002 C.F: 80009390875

ALBO on line Amministrazione trasparente

Al Collegio dei Docenti

p.c. al Consiglio d'Istituto

p.c. ai Gemitori

p.c. agli Alunni

p.c. al DSGA

p.c. al Personale ATA

Atto di Indirizzo

Per la predisposizione del Piano Triennale dell'Offerta Formativa ai sensi della Legge 107/2015, Art. 1, Comma 14, n. 4, integrazione a.s.2018/2019

Il presente documento contiene le opportune integrazioni date anche dalla rimodulazione del PDM. A.S. 2018/19

IL Dirigente Scolastico

- visto Il DPR 297/1994
- visto La L.59/1997 art.21
- visto Il DPR 275/99
- visto Il D.Lvo165/2001e successive integrazioni
- visto Il DPR87/2009
- visto La L.107/2015

Premesso

Gli obiettivi strategici per l'EUROPA

Le innovazioni introdotte dalla Legge 107\2015, che mirano alla valorizzazione dell'autonomia scolastica e trovano il loro momento più significativo nella progettazione e nell'attuazione del Piano Triennale dell'Offerta Formativa

L'Atto di Indirizzo è definito dal Dirigente Scolastico che, a tal fine, attiva rapporti con i soggetti istituzionali e culturali, socio-economici del territorio, tenendo conto anche delle richieste degli studenti.

CONSIDERATO

- che le istituzioni scolastiche, con la partecipazione di tutti gli organi di governo, possono provvedere all'aggiornamento del Piano triennale dell'Offerta Formativa per il triennio
- che il Collegio dei Docenti aggiorna il Piano triennale dell'Offerta Formativa e il Consiglio di Istituto lo approva entro il mese di ottobre 2018
- che il Piano triennale dell'Offerta Formativa deve specificare gli obiettivi generali ed educativi, le linee di sviluppo didattico-educativo, la progettazione didattico-curricolare, gli insegnamenti opzionali, le attività extracurricolari ed educative
- che il Piano triennale dell'Offerta Formativa deve specificare gli obiettivi generali ed educativi, le linee di sviluppo didattico-educativo, la progettazione didattico-curricolare, gli insegnamenti opzionali, le attività extracurricolari ed educative
- che il Piano triennale dell'Offerta Formativa contiene anche la programmazione delle attività formative rivolte al personale docente e amministrativo, tecnico e ausiliario, nonché la definizione delle risorse occorrenti in base alla quantificazione disposta per le istituzioni scolastiche
- che il Piano triennale dell'Offerta Formativa deve indicare il fabbisogno di organico funzionale dell'autonomia (posti comuni, di sostegno, di potenziamento), il fabbisogno di posti per il personale amministrativo, tecnico e ausiliario e il fabbisogno di infrastrutture e attrezzature materiali
- che il Piano triennale dell'Offerta Formativa deve descrivere l'organizzazione della scuola e le esigenze di contesto territoriale
- che il Piano triennale dell'Offerta Formativa è soggetto a valutazione degli obiettivi in esso inseriti

EMANA

Ai sensi dell'art. 3 del DPR 275/99, così come sostituito dall'art. 1 comma 14 della legge 13.7.2015, n. 107, la seguente **integrazione all'atto di indirizzo**:

1. Esami di stato 2018-19

In considerazione della riforma degli esami di stato in vigore dall'a.s. 2018-19, particolare attenzione va data alla predisposizione delle prove di simulazione per l'esame di stato: prima e seconda prova.

Si cita testualmente l'art. 17, prove d'esame, del Dlgs 62 del 13 aprile 2017

Art. 17 Prove di esame

1. Il consiglio di classe elabora, entro il quindici maggio di ciascun anno, un documento che esplicita i contenuti, i metodi, i mezzi, gli spazi e i tempi del percorso formativo, nonché i criteri, gli strumenti di valutazione adottati e gli obiettivi raggiunti. La commissione tiene conto di detto documento nell'espletamento dei lavori.

2. L'esame di Stato comprende **due prove a carattere nazionale e un colloquio**, fatto salvo quanto previsto dal comma 7.3. Nella circolare diramata dal Miur il 4 ottobre ci sono le conferme di due novità, ovvero l'assenza dell'**alternanza scuola lavoro** dall'**orale** e la non rilevanza del **test Invalsi** per l'**ammissione**. Confermati anche i voti delle prove (20 punti massimo per primo, secondo scritto e orale) e il peso dei **crediti** - che passano da 25 a 40. Il **Miur**, per il **nuovo esame di Stato**, ha ripensato completamente alla **prima prova 2019**, che cambia radicalmente e introduce **nuove tipologie di tracce**, proporrà agli studenti 3 tipologie di elaborato così divise:

- **Tipologia A, (due tracce), analisi del testo**
- **Tipologia B (tre tracce), analisi e produzione di un testo argomentativo;**
- **Tipologia C (due tracce), riflessione critica di carattere espositivo-argomentativo su tematiche di attualità.**
- La **seconda prova scritta** del 20 giugno riguarderà **una o più discipline caratterizzanti i percorsi di studio**, saranno previste, secondo la nuova normativa vigente, **griglie nazionali di valutazione che saranno fornite alle commissioni per una correzione più omogenea ed equa**. Le griglie ci saranno anche per la correzione della **prova di italiano**.

2. Inclusione scolastica degli alunni con disabilità DSA e BES

Vista l'emanazione del D.lgs. 2017 n.66 -Norme per la promozione dell'inclusione scolastica degli studenti con disabilità, a norma dell'art 1,commi 180 181,lett.c),della legge 13 luglio 2015 n.107,risulta ineludibile proseguire con la diffusione delle buone pratiche di inclusione già pervasive le attività dell'Istituto, predisponendo il Piano per l'inclusione e gli interventi di miglioramento della qualità dell'inclusione scolastica.

Facendo riferimento a quanto previsto dal D.lgs. n. 62/2017, come modificato dalla legge n. 108/2018. I candidati con disturbi specifici d'apprendimento certificati (ai sensi della legge n. 170/2010) sono ammessi all'esame di Stato sulla base del Piano Didattico Personalizzato (PDP) e secondo quanto previsto per tutti gli altri studenti, quindi se in possesso dei requisiti di seguito riportati:

- obbligo di frequenza per almeno tre quarti del monte ore annuale personalizzato, fatte salve le deroghe previste dall'art.14/7 del DP.R n. 122/2009;
- conseguimento di una votazione non inferiore a sei decimi in ciascuna disciplina o gruppo discipline, fatta salva la possibilità per il consiglio di classe di ammettere, con adeguata motivazione, chi ha un voto inferiore a sei decimi in una disciplina o in un gruppo di discipline valutate con l'attribuzione di un unico voto;
- voto di comportamento non inferiore a sei decimi;

I requisiti di ammissione, previsti dal D.lgs. 62/2017, vi sono anche la partecipazione alle prove Invalsi e lo svolgimento dell'alternanza scuola-lavoro nel triennio. Tali requisiti sono stati prorogati al 2019/2020 dalla legge n. 108/2018.

La commissione, sulla base della documentazione fornita dal consiglio di classe, tiene in debita considerazione le specifiche situazioni soggettive adeguatamente certificate e, in particolare, le modalità didattiche e le forme di valutazione individuate nel PDP.

Nello svolgimento delle prove scritte i candidati con DSA possono disporre di:

- tempi più lunghi;
- strumenti compensativi utilizzati per le verifiche durante l'anno o comunque ritenuti funzionali allo svolgimento delle prove (senza pregiudicare la validità delle prove medesime)

I candidati con DSA, che sono stati dispensati dalle prove scritte ordinarie di lingua straniera, nel caso in cui la stessa sia oggetto della seconda prova scritta, svolgono una prova orale sostitutiva predisposta dalla commissione.

Nel diploma finale non viene fatta menzione della dispensa dalla prova scritta di lingua straniera.

Nel caso di candidati esonerati dall'insegnamento della lingua straniera (ciò avviene in caso disturbo d'apprendimento grave anche in comorbilità con altre patologie, risultanti da apposita certificazione, e su richiesta della famiglia), gli stessi seguono un percorso differenziato e in sede d'esame svolgono prove differenziate non equipollenti a quelle ordinarie, finalizzate al solo rilascio dell'attestato di credito formativo.

3. RAV e Piano di Miglioramento

Il RAV e il PdM aggiornabili annualmente, come specificato nella Nota prot. n.4173 del 15 aprile 2016, coerentemente con quanto previsto dall'art.1, comma 12, della Legge n.107/2015 per il PTOF, devono contenere i possibili aggiornamenti, con l'analisi dei bisogni e l'autovalutazione; gli stessi devono essere motivati dai cambiamenti intervenuti nella istituzione scolastica e devono essere confortati da dati ed evidenze.

È quindi necessario continuare nella realizzazione delle azioni previste dal piano di miglioramento compatibili con le risorse assegnate, nel caso rivedendo le priorità e le azioni da realizzare in coerenza con la sezione del RAV.

Si pone in risalto la necessità espressa nel RAV di migliorare gli esiti introducendo metodologie didattiche innovative per incrementare l'apprendimento attivo **e favorire il miglioramento dei processi educativi e formativi per la crescita della persona nella comunità con :**

L'organizzazione di un ambiente di apprendimento che garantisca riflessione e capacità critica, partecipazione e cooperazione, creatività, attraverso la diffusione di metodologie didattiche attive individualizzate e personalizzate che valorizzino stili e modalità cognitive individuali

Realizzazione di progetti che valorizzano il patrimonio e le produzioni culturali e che favoriscono la creatività

L'Attuazione di progetti di innovazione metodologica dell'insegnamento anche in reti nazionali ed internazionali quali:

- Promozione e sviluppo della conoscenza della **lingua NEOGRECA**
- Potenziamento e sviluppo della lingua e cultura **INGLESE**
- Promozione della lingua e della cultura **CINESE**

Le attività progettuali devono mirare pertanto a promuovere i processi di internazionalizzazione e l'arricchimento linguistico e culturale, nonché un atteggiamento accogliente verso tutte le culture ed etnie diverse dalla propria. Infatti la conoscenza di lingue e culture antiche e moderne è alla base dell'educazione interculturale, che combatte l'intolleranza e il pregiudizio. L'interesse mostrato verso le innovazioni didattiche si ritrova anche nella progettualità **DLC** (Didattica delle Lingue Classiche).

Altresì **il nostro Liceo è da due anni Scuola Polo Regionale** per le pratiche didattiche del **Debate** e del **Service learning**; Oltre alla formazione interna, come scuola Polo si è curata la formazione regionale e si sono diffuse le innovazioni in linea con le strategie richieste dal MIUR.

A tal proposito, si sottolinea che il liceo, con la propria squadra, si è classificato al secondo posto delle prime Olimpiadi nazionali del Debate (a.sc. 2017/2018) ed ha partecipato a Accademie e Tornei internazionali e che le scuole siciliane preparate al Service Learning hanno ricevuto quattro classificazioni d'onore all'interno del "Festival del service Learning" (a.sc. 2017/18). Tali attività di guida regionale proseguiranno anche durante l'a.sc. 2018/19 e ampliano sempre più il raggio d'azione a livello nazionale e internazionale.

4. Monitoraggio e Valutazione delle azioni didattiche

Azioni di monitoraggio sulla realizzazione delle attività previste nel Piano dell'Offerta formativa in quanto essenziali per adeguare la progettazione e per introdurre eventuali interventi correttivi. In particolare per tutti i progetti e le attività previsti nel Piano, devono essere indicati i livelli di partenza sui quali si intende intervenire, gli obiettivi, gli indicatori quantitativi e/o qualitativi utilizzati o da utilizzare per rilevarli. Uno spazio adeguato dovrà essere riservato alla modalità del focus group e del cooperative learning per lo sviluppo dei dati.

La valutazione degli alunni deve essere trasparente e tempestiva (D.lgs. 122/09, art. 1), quale strumento essenziale di articolazione delle azioni didattiche e di supporto all'orientamento personale dell'allievo.

- definizione di criteri comuni di valutazione per ambiti/discipline

E' opportuna la predisposizione di materiali idonei alla promozione dell'apprendimento di competenze specifiche e trasversali, nonché l'esercizio delle buone prassi dell'inclusione per il successo formativo di tutti e di ciascuno.

5. Realizzazione di percorsi di Alternanza Scuola Lavoro in raccordo con il sistema produttivo regionale, nazionale e internazionale

Si sottolinea la necessità di strutturare percorsi coerenti con il profilo di indirizzo per orientare lo studente valorizzando le attitudini di ciascuno, per ottimizzare le scelte di indirizzo di studio universitario all'uopo, per un futuro inserimento nel mondo professionale del lavoro.

Coinvolgere i singoli consigli di classe e gli esperti/imprenditori/Ordini delle Professioni, Confindustria, Camere di Commercio, Università, nella coprogettazione dei percorsi di Alternanza Scuola Lavoro

Strutturare l'Alternanza Scuola-Lavoro così da far parte integrante del curriculum dell'ultimo anno di studi.

Ogni indicazione si intende arricchita del contributo di ciascuno nella predisposizione di attività e azioni promuoventi la persona e l'intera Comunità Scolastica.

Catania 5 ottobre 2018

Il Dirigente Scolastico reggente

Dott.ssa Daniela Di Piazza